

le forze, gli spiriti e la volontà per sostenere col suo sangue e con una nuova guerra una pace diplomatica che non corrisponderà più al suo sentimento, alla sua credenza e al suo ideale.

Tutto vecchio, il Trattato vorrà invano dominare un mondo tutto nuovo e che sta rinnovandosi sotto i nostri occhi. A un certo punto il Trattato sarà isolato, e da quel momento sarà minacciato — dal momento in cui la Germania gli si scaglierà contro e non si troverà più un solo popolo d'Europa che voglia difenderlo. Un bel giorno tutti gli Stati, vincitori e vinti, e tutte le Nazioni, ricche e povere, assalteranno il Trattato, che sarà da ogni parte invaso, colpito e abbattuto.

E si vedrà, come sempre si è visto, il vecchio cedere al nuovo. Il nuovo nasce sempre in opposizione e perchè in opposizione al vecchio.

Ma non c'è un solo Francese — oggi — che si rende conto di queste verità. Tutti i Francesi vivono e operano nello spirito del Trattato. Il Trattato è la Francia.

*Parigi, 1921*

L'anno solare del trattato s'è chiuso alla mezzanotte del 31 dicembre del 1919, ma s'è eternizzato nello stato d'animo della borghesia francese, la quale da allora pensa, sente ed opera nel trattato, per il trattato, secondo il trattato. La gloria è il trattato, la storia è il trattato, la Repubblica